



IL POGGIALE

CASTIGLION FIBOCCHI



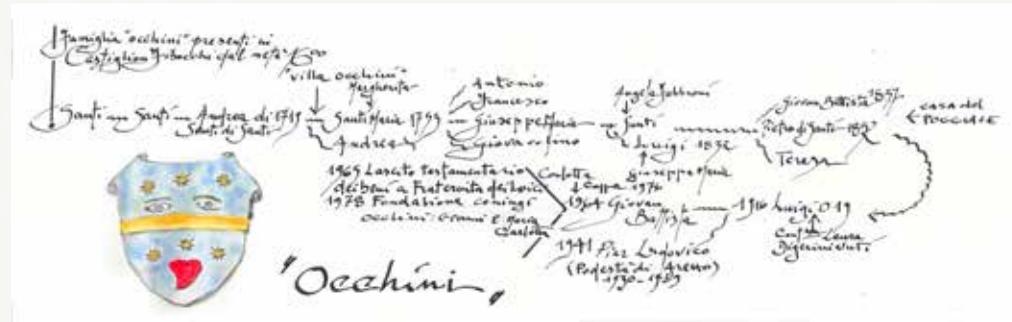
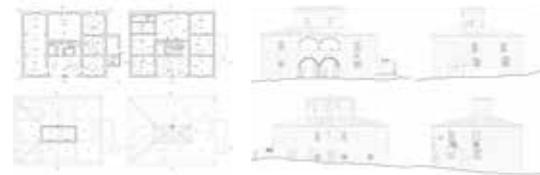
La casa colonica del Poggiale è un classico esempio di architettura rurale toscana denominata Leopoldina e ne riprende i caratteri costitutivi fondamentali.

È stata per questo scelta come scenografia rurale nel film "La vita è bella" di Roberto Benigni.

È situata a 2 km a nord-est del centro abitato di Castiglion Fibocchi, è stata costruita nel 1847 da Pietro di Santi e Giovanni Battista Occhini.

Attualmente rientra nelle proprietà di Fraternita dei Laici essendogli pervenuta con il lascito testamentario della famiglia Occhini nel 1964.

Il Magistrato della Fraternita dei Laici nel 2019 ne ha disposto il restauro conservativo.



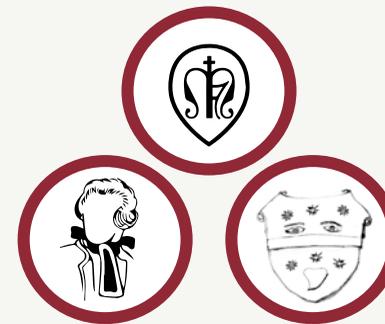
Famiglia OCCHINI

La famiglia Occhini si trova insediata nell'area geografica del Valdarno superiore in prossimità di Arezzo già alla metà del 1600.

Sono proprietari terrieri e assumono ruoli istituzionali per la comunità di Castiglion Fibocchi e per questo sono nominati più volte Camerlinghi.

La costruzione della loro villa si ha a partire dal 1710 da parte di Andrea Occhini e testimonia la rilevanza della famiglia.

Nel periodo napoleonico gli Occhini si trasferiscono ad Arezzo (1813). Giovanni Battista Occhini tornerà in Castiglion Fibocchi nel 1820 diventandone Camerlingo. Nel 1825 sono nominati Conti da Pietro Leopoldo II Granduca di Toscana. Nel 1844 Giovan Battista Occhini sarà nominato Gonfaloniere di Arezzo. Analogo ruolo avrà dal 1931 al 1939 quale Podestà Pier Ludovico Occhini, che trasformerà il volto di Arezzo, con l'ausilio dell'architetto Giuseppe Castellucci. L'ingegner Cassi, anch'egli esponente di una facoltosa famiglia di Castiglion Fibocchi, realizzerà il progetto per la guglia del campanile del Duomo di Arezzo, che domina l'intero paesaggio aretino.



FRATERNITA DEI LAICI



COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI

Mostra: **GIOVANNI CIMICA E IL GRANDUCA**

Direzione Scientifica: **Dr. Pier Luigi Rossi**

Mostra a cura di: **Arch. Daniele Talozzi**

Progetto grafico: **Chiara Massaini**

Ricerche di archivio ed elaborazione testi: **Dr. Anna Ugolini**

Stampa: **Graiche Badiali**

Si ringrazia:

Dr. Prof. Andrea Andanti

Arch. Daniele Barelli

Arch. Massimo Tavanti



La mostra è visionabile su:

www.fraternitadeilaici.it

GIOVANNI CIMICA E IL GRANDUCA



Giovanni Cimica



COMUNE DI CASTIGLION FIBOCCHI



FRATERNITA DEI LAICI

Giovanni Cimica

Nacque in Castiglion Fibocchi il 12 Ottobre 1742. Fu il primo pittore a usufruire del rinnovato "Luogo di studio" per l'arte creato dalla Fraternita dei Laici nell'ambito del riassetto istituzionale voluto dal Granduca Pietro Leopoldo.

Dal 1763 al 1766 fu mandato dalla Fraternita dei Laici a Roma presso Pompeo Batoni e Stefano Pozzi per affinare la sua arte.

Tornato in Arezzo rimarrà legato alla Fraternita dei Laici e sarà il ritrattista delle maggiori famiglie di Arezzo, in particolare Albergotti e Fossombroni. Nel 1782 è incaricato di dipingere il ritratto di Pietro Leopoldo per la biblioteca della Fraternita dei Laici.

Pittore di arte sacra intervenne a San Sepolcro, nella chiesa di Sant'Agostino con l'opera "Madonna della cintura", a Foiano nella Collegiata di San Martino con la tavola dedicata alla "Madonna della Misericordia" e a Cortona nella Basilica di Santa Margherita con pala di altare dedicata a "Santa Caterina Vergine e Martire" e con altra opera dedicata ai "Santi Egidio e Basilio". Morì nella sua casa studio in San Gimignano, Arezzo, il 28 Agosto 1788.



Palazzo della Fraternita dei Laici
Piazza Grande, Arezzo



Supplica



Archivio Fraternita dei Laici MS 453

"Giovanni figlio di Innocenzo Cimica umilissimo [...] ritrovandosi in Roma sotto l'eccelesso pittore Batoni e dobitando dopo qualche tempo di dover partire... a cagione della sua povertà pertanto prega la bontà e clemenza delle Illustrissime a volerle stanziare qualche annua prestazione..."

Approvazione



Archivio Fraternita dei Laici MS 118

"Sentita la supplica di Giovanni Cimica [...] nella quale domanda sussidio di scudi 4 l'anno per mantenersi in Roma a fare studio nella Pittura e Architettura... Il supplicante predetto fece istanza sin dal 1761... e essendo stato riconosciuto meritevole, sotto di 8 ottobre 1761 con loro decreto lo graziarono di detti scudi 4 per anni due da pagarglieli ogni sei mesi..."

Anagrafe 1742-1788



Estratto di nascita dall'Archivio Vescoevile di Arezzo

"Giovanni Antonio figlio di Innocenzo di Grazio Cimica, e di donna Maria Domenica di Franco Butteri sua legittima consorte... battezzato da me Sacerdote..."



Archivio Fraternita dei Laici Filza morti dal 1784 al 1796

"Giovanni di fu Innocenzo Cimica... casa di San Gimignano sepolto nel Campo Santo... 28 Agosto 1788"

CASTIGLION FIBOCCHI

Mapa estratta dal catasto lorenese 1832



Commissione



Archivio Fraternita dei Laici MS 466

"Giovanni Cimica Pittore aretino... essendo stato a visitare il luogo dove collocarsi il Ritratto di S.A. Reale in detta Libreria, espone sembrarli necessario farsi detto ritratto dell'altezza di braccia due e di larghezza braccia uno e mezzo circa. Quindi l'oratore supplica le Signorie Illustrissime di voler degnarsi d'elegerlo all'eseguimento di detto lavoro con la giusta ricompensa di zecchini cinque, compresi tela, telaio e colori sopraffini..."

Pietro Leopoldo di Toscana

1747-1792

Pietro Leopoldo I fu Granduca di Toscana dal 1765 al 1790 e Imperatore del Sacro Romano Impero dal 1790 al 1792 con il nome di Leopoldo II d'Asburgo Lorena.

Figlio di Maria Teresa d'Austria, fu fratello di Maria Antonietta Regina di Francia e di Maria Carolina Regina di Napoli.

Pose l'agricoltura al centro dell'economia del Granducato favorendo la bonifica delle aree impaludate e il riordino fondiario. Si deve alla sua opera lo sviluppo dell'edilizia rurale con la creazione di un nuovo modello di abitazione contadina che da lui prende il nome: Leopoldina.

Fondò l'Accademia dei Georgofili per gli studi inerenti l'attività agricola. Istituì il Codice Leopoldino che abolì la pena di morte.



FRATERNITA DEI LAICI
Il dipinto è visionabile nel Museo della Fraternita Dei Laici in Arezzo



Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana
Giovanni Cimica 1782

Pietro Benvenuti

Nacque in Arezzo l'8 Gennaio 1769. Fu allievo di Giovanni Cimica.

Dal 1783 si formò a Firenze e Roma con il supporto della Fraternita dei Laici.

Nel 1792 realizzerà per Fraternita il ritratto del Granduca Ferdinando III e della sua consorte. Riconosciuto come pittore in ambito internazionale come il suo maestro Cimica, realizzerà ritratti per le famiglie Albergotti e Fossombroni.

Come pittore di arte sacra realizzerà per il Vescovo Agostino Albergotti i dipinti "Il Sacro Cuore di Gesù" e la "Madonna addolorata".

Fu direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Il suo rapporto con Fraternita dei Laici perdurerà per tutta la sua vita terminata il 3 febbraio 1844



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE



Granduca Ferdinando III di Lorena
Pietro Benvenuti 1792

supplica



Archivio Fraternita dei Laici MS 469

"Bartolomeo Benvenuti d'Arezzo... avendo egli fatto studiare in questa città per più di anni quattro a Pietro suo figlio il disegno di figure ed avendo egli in tale studio dimostrata molta disposizione... essendo stato consigliato l'oratore dal Cimica suo maestro a mandare il figlio in Firenze a proseguire detto studio..."

Granduchessa Luisa Maria Amalia di Borbone
Pietro Benvenuti 1792



Casa "de' contadini" secondo il modello di Ferdinando Morozzi



Casa contadina di tipo "a crescita continua"

Le case coloniche denominate Leopoldine in onore del Granduca Pietro Leopoldo, sono un modello insediativo rurale che si differenzia fortemente dalle case coloniche a crescita continua tipiche del paesaggio agrario toscano.

Il modello delle Leopoldine trova la sua definizione nel trattato architettonico agrario di Ferdinando Morozzi, la cui prima edizione si ha nel 1770 con il titolo "Delle case coloniche de' contadini". Questo trattato è l'espressione dei portati scientifici dell'accademia dei Georgofili voluta dal Granduca Pietro Leopoldo.

A partire dal 1980 si sono susseguiti notevoli studi che hanno per oggetto questa architettura rurale, che è oggetto attualmente di importanti finanziamenti da parte della regione Toscana per la conservazione di questo inestimabile patrimonio culturale.



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

